

**La lente****DEUTSCHE BANK
VA IN BOCCONI,
COME PARTNER
ESTERO**

La banca sale in cattedra. O meglio entra all'università. Nulla di nuovo se i protagonisti non fossero la Bocconi e Deutsche Bank. Con l'accordo di ieri siglato dall'amministratore delegato di Deutsche Bank Italia **Flavio Valeri** e dal presidente dell'ateneo milanese Mario Monti (insieme nella foto), l'istituto di credito tedesco è il primo gruppo straniero a diventare partner strategico dell'università di via Sarfatti, accanto a nomi di primaria importanza come Enel, Eni,

Fondazione Cariplo, Intesa San Paolo e Telecom Italia. La partnership prevede un investimento triennale di un milione e mezzo di euro per il sostegno alla ricerca con l'istituzione della cattedra in Quantitative finance and asset pricing, affidata a Carlo Favero (professore ordinario di econometria), e la creazione di borse di studio per gli studenti più meritevoli. Inoltre i vertici della banca entreranno nei consigli dell'ateneo: il ceo Josef Ackermann nell'International Advisory Council mentre **Flavio Valeri** nel Comitato consultivo della Fondazione partnership Bocconi. A Deutsche Bank verrà anche intitolata un'aula. Una collaborazione di rilievo per l'istituto tedesco, che in patria finanzia già l'università di Francoforte e che per l'estero ha scelto l'italiana Bocconi, «un'eccellenza nel settore dell'education», come l'ha definita Valeri. Del resto il nostro Paese rappresenta per la banca tedesca il primo mercato

europeo dopo la Germania. La cattedra Deutsche Bank è la settima a essere stata istituita in Bocconi dopo quelle dedicate ad Aidas (aripista nel 2003), Banca Intesa, Banca Mediolanum, Eni, Società italiana di filantropia e Nomura.

Francesca Basso